



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATA DA VAIRO NULLI



Giochiamola!

Ternana pronta per la finale di Coppa Italia con la Juventus U23

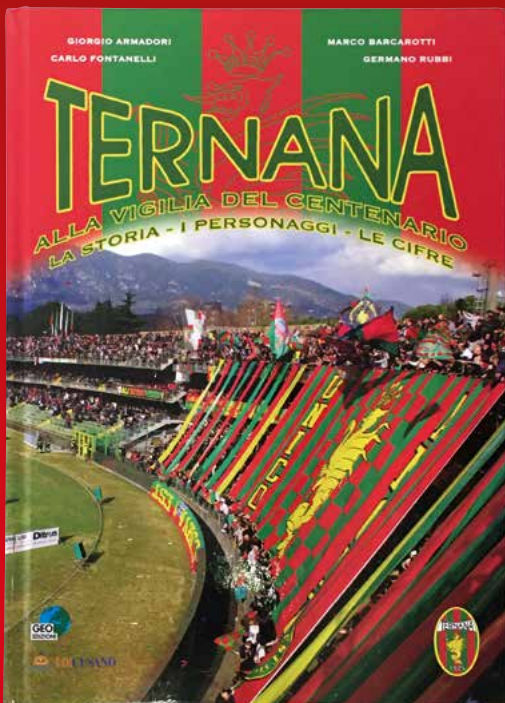
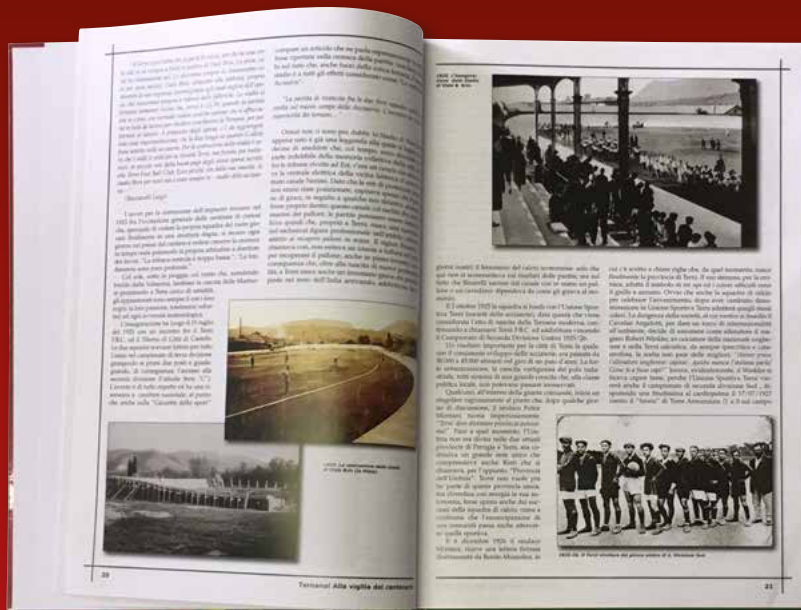
LEGA
PRO

La Ternana in oltre quattrocento pagine

“Ternana alla vigilia del centenario. La storia – I personaggi – Le cifre”. Questo il titolo del libro composto da ben 447 pagine scritto dall'appassionato di Ternana **Marco Barcarotti**. Una produzione in collaborazione con **Germano Rubbi**, **Giorgio Armadori** e **Carlo Fontanelli**. Prefazioni firmate da **Stefano Bandecchi**, **Ivano Mari** e **Riccardo Marcelli**. Edito da Edicusano, la casa editrice dell'università telematica del presidente rossoverde, in collaborazione con Geo edizioni. Il libro ci coinvolge in un viaggio all'interno della storia delle Fere, anche grazie alle numerose immagini che testimoniano la vita della squadra partendo dalle origini, fino ad

arrivare ai giorni d'oggi. Germano Rubbi scrive: *“Ternana più che una parola è un suono, una strofa musicale che evoca emozioni uniche”*, a dimostrazione di come una squadra di calcio possa evocare sensazioni incommensurabili e che con il passare degli anni si abbia la necessità di scrivere un volume per raccogliere e raccontare tutta la sua storia. Nel libro sono presenti anche alcune interviste realizzate da Marco Barcarotti, come ad esempio quella effettuata ad Antonio Cardillo, in cui racconta il derby contro il Perugia vinto per 1 a 0, proprio grazie ad un suo gol: *“Ricordo benissimo quella partita! Non avevo mai giocato un derby prima di allora nella mia carriera, quel giorno capii perfettamente cosa significasse per i tifosi: quel gol mi aprì al cuore di tutti loro! Forse in quel momento non te ne rendi nemmeno un granché conto, perché sei sempre proiettato verso la sfida successiva. Poi però, a mente fredda, capisci l'importanza di tutto ciò per l'ambiente interno. Devo dire che il mio gio-*

co spesso esultava i tifosi, e quando non ero in giornata ne risentiva tutta la squadra”. Nelle pagine finali del libro sono elencati tutti i tabellini collezionati da Giorgio Armadori con i risultati delle partite giocate dalla Ternana, amichevoli comprese, da Spoleto-Ternana del 1910 fino alle prime partite del duemilaventi. Tabellini che vanno a colmare anche il vuoto temporale seguito alla precedente pubblicazione statistica ai tempi del presidente Luigi Agarini. Ci si può rendere conto da soli dell'immenso lavoro svolto con dedizione per la realizzazione di questo prodotto, che certamente si aggungerà alla libreria di ogni tifoso rossoverde. Insomma, un'opera completa per capire chi siamo e cosa siamo.



sommario

- 2 LIBRI ROSSOVERDI
- 3 EDITORIALE

- 4 IN MEMORIA >> G. MARCORELLI
- 4 TERNI COL CUORE, UN MESE DOPO
- 5 FOCUS TERNANA >> SETT. GIOV.
- 6 AMARCORD >> DIANDA

- 8 LAVORI PUBBLICI >> PALATERNI
- 9 CENTRI ESTIVI
- 10 MOTO >> PETRUCCI
- 12 INTERVISTE >> ALBERTO PORTA

- 14 INTERAMNA HISTORY
- 16 LA CONTROCOPERTINA

DAJE MÒ!
SPORTS ACTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mò Magazine
Anno V numero 69 / giugno 2020

Mensile d'informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 - Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photocoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 12:00 del 04/06/2020

Grafica: Francesco Bellucci - Terni
fbellucci77@gmail.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photocoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, A. Laureti, R. Pagnanini,
F. Marcelli
www.dajemo.it

CBF Laboratori

0744 1923202
Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

“Nello Sabbati”

Narni (Tr)



Giochiamo la Coppa!

DI RICCARDO MARCELLI

TERNANA-JUVENTUS U23 SARÀ IL PRIMO IMPEGNO DOPO IL CORONAVIRUS

Test sierologici e tamponi di tutto lo staff della Ternana sono negativi. Di conseguenza tutto ciò è positivo in vista della ripartenza. Ancora non si sa quando. Non si sa come. Tuttavia gli indizi fanno capire che comunque vada il Consiglio Federale previsto per l'8 giugno, il primo impegno ufficiale sarà la disputa della finale di Coppa Italia tra la Ternana e la Juventus under 23. Chi vince, oltre a collocare un trofeo in bacheca, avrà la possibilità di partire in una posizione migliore nella griglia dei playoff. Dopo settanta giorni di blocco e di paura, la Ternana è tornata a lavorare sul campo. Prima individualmente, poi con la palla e a i piccoli gruppo. Ora si fa sul serio perché la società rossoverde in questo periodo di lockdown è stata tra le più attive per disporre tutte le misure di sicurezza, applicando il protocollo anticontagio previsto sia per i calciatori che per tutti i componenti dello staff. Da una parte il presidente Stefano Bandecchi che ha tenuto compagnia ai tifosi, assumendo decisioni importanti non solo sotto il profilo calcistico, ma anche sociale. Il suo braccio destro, il vice presidente Paolo Tagliavento è stato tra i dirigenti più attivi. Come dimenticare i suoi viaggi scortato dalle forze dell'ordine per portare all'Ospedale, i primi ventilatori e le prime mascherine. E poi tutta la gestione della partita della solidarietà se la è accollata sulle sue spalle.

Adesso però torna ad essere centrale la partita, quella giocata sul campo. Purtroppo non ci sarà il pubblico. Tuttavia gli obiettivi sono importanti a prescindere dalle scelte che la Federcalcio assumerà forse in controtendenza pure alla Lega di serie C che si era spesa per un programma che poi non è riuscita a soddisfare, generando parecchi malumori tra le stesse società. Ecco perché la confusione continua a regnare sovrana. Eppure qualcosa si muove.



eaTech
SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT

Ciao Gianni Marcorelli



Probabilmente avrebbe chiamato Marco Barcarotti per complimentarsi per aver coronato il suo primo sogno, quello di veder pubblicato il libro sulla Ternana. Il secondo, lo sanno tutti, è quello del Museo. Ma se la finale di Coppa Italia con la Juventus 23 si fosse giocata con la presenza del pubblico, probabilmente avrebbe organizzato un pulman dove tra riffe e battute il tempo sarebbe corso via all'insegna della leggerezza. Purtroppo **Gianni Marcorelli** tutto ciò non potrà goderselo in quanto una malattia se lo è portato via a sessanta anni. Consulente fiscale e tributario, negli ultimi anni aveva contribuito, come socio fondatore del Club Roccarosoverde, a rivitalizzare il tifo sano, quello dei gemellaggi e della goliardia, dove la trasferta significava ancora conoscenza del luogo e soprattutto del cibo. Le trasferte organizzate da lui rimangono appunto memorabili anche per la capacità di socializzare con le persone. Quella stessa socialità che lo aveva sempre messo in mostra fin dai tempi in cui cominciò a frequentare l'oratorio di San Francesco. Appassionato di pallacanestro fonda nel 1986 la **Pgs Bosico**, che



oggi conta oltre cento ragazzi. E' promotore di innumerevoli iniziative che consentono a tanti giovani di conoscere ed apprezzare l'Oratorio, che diventerà per loro luogo di aggregazione e di crescita. Si ricordano, tra le altre, la "festa popolare", organizzata negli spazi della parrocchia di San Francesco, i tornei sportivi cittadini organizzati in veste di Presidente regionale delle Pgs, il fattivo sostegno al "soggiorno Proposta", comunità di recupero delle dipendenze, fondata e diretta da Don Luigi Giovannoni, già direttore dell'oratorio di Terni negli anni Ottanta. E l'oratorio era il teatro delle discussioni del tempo libero che riguardavano non solo la Ternana, ma anche la sua amata Inter, fino allo scambio delle figurine dei calciatori.

solidarietà

Terni col cuore, i primi trenta giorni



Un mese di attività intensa, in mezzo alla gente ed a sostegno delle famiglie in difficoltà del nostro territorio. L'attività di "Terni col cuore", associazione ideata dal presidente della Ternana Calcio, Stefano Bandecchi e presieduta dal vice presidente delle Fere, Paolo Tagliavento, compie il primo mese di vita. Un mese impegnativo ed emozionante, che ha portato frutti. I numeri positivi, riportati in grafica, rappresentano per tutti noi lo stimolo a migliorarci ancora, col sostegno della nostra città.

I PRIMI 30 GIORNI DI



- 50.000€ FINANZIATI PER IL PROGETTO "OLTRE IL BLU"
- OLTRE 430 LE PERSONE AIUTATE CON "IL BUONO DEL ROSSOVERDE"
- 500 KG DI PANE DISTRIBUITO IN PARTNERSHIP CON INTERPAN
- 5 LE GIORNATE DEDICATE ALLA CONSEGNA DE "IL BUONO DEL ROSSOVERDE"
- CIRCA 25.000€ DI BUONI SPESA DISTRIBUITI AD OLTRE 150 NUCLEI FAMILIARI
- 4 LE ASSUNZIONI LAVORATIVE ATTRAVERSO L'ASSOCIAZIONE
- 20.000€ FINANZIATI PER L'ASSOCIAZIONE "IL SOGNO DI REBECCA"

CLASSIFICA DOPO LA 30ª GIORNATA

	PUNTI	PARTITE												GOL						RIGORI			
		TOTALE				CASA				FUORI				M.I.		TOT.		CASA		FUORI		A FAVORE	CONTRO
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	M.I.	F	S	F	S	F	S			
▲ REGGINA	69	30	21	6	3	14	11	1	2	16	10	5	1	+11	54	19	29	8	25	11	6	3	
▬ BARI	60	30	16	12	2	14	9	4	1	16	7	8	1	+2	54	24	29	12	25	12	8	1	
▼ MONOPOLI	57	30	18	3	9	16	8	2	6	14	10	1	3	-5	40	22	20	13	20	9	9	1	
▬ POTENZA	56	30	16	8	6	15	9	4	2	15	7	4	4	-4	36	23	16	7	20	16	1	4	
▼ TERNANA	51	30	14	9	7	15	7	4	4	15	7	5	3	-9	38	29	21	16	17	13	3	4	
▲ CATANIA	47	30	13	8	9	15	8	6	1	15	5	2	8	-13	39	38	19	9	20	29	7	2	
▬ CATANZARO	43	30	12	7	11	16	9	3	4	14	3	4	7	-19	41	36	28	16	13	20	2	3	
▼ TERAMO	41	30	11	8	11	16	8	4	4	14	3	4	7	-21	29	31	20	16	9	15	1	4	
▲ VIRTUS FRANCAVILLA	40	30	10	10	10	14	5	5	4	16	5	5	6	-18	39	36	23	16	16	20	5	6	
▲ AVELLINO	40	30	11	7	12	15	5	5	5	15	6	2	7	-20	34	38	19	18	15	20	2	1	
▬ VIBONESE	39	30	9	12	9	15	7	4	4	15	2	8	5	-21	48	37	26	12	22	25	7	4	
▼ VITERBESE	39	30	11	6	13	15	8	2	5	15	3	4	8	-21	37	38	24	15	13	23	1	6	
▲ CASERTANA	38	30	8	14	8	15	6	6	3	15	2	8	5	-22	37	35	23	16	14	19	3	5	
▬ CAVESE	38	30	9	11	10	16	6	8	2	14	3	3	8	-24	24	36	18	12	6	24	2	2	
▬ PAGANESE	36	30	8	12	10	14	5	8	1	16	3	4	9	-22	35	34	22	11	13	23	7	5	
▼ AZ PICERNO	32	30	8	8	14	15	5	4	6	15	3	4	8	-28	29	38	16	15	13	23	4	1	
▲ SIGULA LEONZIO	29	30	7	8	15	15	4	3	8	15	3	5	7	-31	31	46	22	28	9	18	7	3	
▲ BISCEGLIE	20	30	3	11	16	15	1	6	8	15	2	5	8	-40	21	40	9	20	12	20	4	6	
▼ RENDE	18	30	3	9	18	15	3	5	7	15	0	4	11	-42	19	50	10	15	9	35	3	4	
▲ RIETI (-5)	15	30	5	5	20	15	2	3	10	15	3	2	10	-40	29	64	15	30	14	34	1	7	

Verso la casa del settore giovanile

CINQUECENTO MILA EURO DI INVESTIMENTO E ACCORDO DI 25 ANNI CON LA PROVINCIA

La prossima stagione porterà in dote alla Ternana anche la nuovissima casa per il suo settore giovanile. Procedono infatti a ritmo serrato i lavori di riqualificazione dell'impianto di via **Sabotino** che il club rossoverde ha ottenuto in gestione convenzionata dalla Provincia per i prossimi 25 anni.

“Abbiamo investito quasi mezzo milione di euro per questo primo intervento – afferma orgoglioso **Paolo Tagliavento**, vicepresidente della Ternana e da sempre promotore dell'iniziativa Sabotino – ma non nascondo che in futuro potremmo tornare ad implementare queste strutture. A riguardo abbiamo già qualche idea, ma è giusto che interventi di questo tipo vengano fatti seguendo degli step ed ora noi dobbiamo puntare a completare i lavori in tempo per l'inizio della prossima stagione”.

D'altronde negli anni la Ternana ha sempre avuto grandi difficoltà nel reperire campi in città dove far allenare e giocare le proprie squadre del settore giovanile. Quando il “Sabotino” sarà completato il problema resterà soltanto in minima parte. Tra Antistadio, “Sabotino” e i cam-

pi attigui gli allenamenti non saranno più un problema così come le partite fatta eccezione per quelle del campionato Berretti ed eventualmente Primavera visto che: “per questione di centimetri la larghezza del campo principale del Sabotino non rispetta le normative Coni. Abbiamo in animo di chiedere la deroga alla Federazione. Non dovessimo averla probabilmente continueremo a giocare a Campitello ma credo che riusciremo a vedere le nostre squadre disputare i rispettivi campionati nella nostra nuova casa”.

Ricco l'elenco degli interventi realizzati nella struttura di “Sabotino”. Dal **terreno di gioco** che sarà in **sintetico bio** (lo stesso manto dell'Antistadio) alle nuove **luci faro a led**. Lavori che saranno replicati anche sui **campi polifunzionali** (uno a 7 e l'altro a 5) che ospiteranno le attività della scuola calcio. Inoltre saranno rifatti gli **spogliatoi** in tutti i terreni di gioco e verranno realizzati i **locali magazzino e lavanderia** “perché questa sarà la casa del settore giovanile e questo consentirà di svicolare la struttura da quella della prima squadra” ha precisato Tagliavento nel corso della conferenza stampa organizzata dalla Ternana e dalla Provincia di Terri proprio a Sabotino per illustrare lo stato dei lavori.

Per il presidente dell'Ente **Giampiero Lattanzi** con questo intervento: “Da un lato si riqualifica un sito sportivo di grande valore e di tradizione storica per la città, dall'altro si realizza un polo di eccellenza per il calcio giovanile, di grande spessore anche sotto l'aspetto sociale poiché utilizzabile anche da altre realtà cittadine”.

La formula trovata da Provincia e Ternana sembra essere dunque vincente e replicabile: “Grazie all'affidamento in gestione infatti pos-



siamo attuare investimenti che da sola la Provincia non avrebbe potuto predisporre a causa della scarsità di risorse”.

Il rifacimento del manto dell'Antistadio lo scorso anno, Sabotino e dunque la casa del settore giovanile nel 2020 e probabilmente anche il **Liberati** in un prossimo futuro. La conferma che la società è tornata a pensare seriamente allo stadio comunale è arrivata direttamente dallo stesso Tagliavento che ha ricordato come: “abbiamo avuto un recente incontro con il presidente Bandecchi e il Sindaco Latini proprio per affrontare la questione stadio. Sia noi che l'amministrazione comunale abbiamo a cuore la questione per cui, nonostante si tratti di investimenti importanti, penso che un punto d'intesa si possa trovare”. Sarà probabilmente un **restyling pesante** ma ancora non è possibile entrare nel dettaglio. Di sicuro l'impianto a breve avrà bisogno di nuovi interventi e per quel giorno la Ternana spera, magari anche in virtù dei risultati sportivi, di essere titolata ad intervenire su un bene che vuole sentire più suo di quanto non le consenta l'attuale convenzione quinquennale siglata con il Comune.



Brio shop

GRANDI MAGAZZINI ITALIANI DAL 1982

IGIENE E PROTEZIONE



TERNI - Via degli Artigiani 1

Dianda, dalla promozione in B all'infortunio

“Dianda! Dianda! Dianda-Dianda-Diandaaaaaaaa! T'hanno visto giù lu Quincy, giù lu Quincy a.....!!!”
Lasciando perdere la fine di quella frase, alzi la mano chi, tra coloro che hanno frequentato il Liberati in quest'ultimo decennio, non ha mai cantato questo coro dedicato al piccolo e simpaticissimo calciatore rossoverde! Era quella la Ternana di Mister Toscano e Dianda era una pedina inamovibile della rosa di quella squadra, ma era anche un giocatore idolo del tifo rossoverde, soprattutto per la sua generosità in campo ma anche per la sua semplicità e disponibilità nei confronti di chiunque lo avvicinasse.

Salif Dianda nasce a Adzopè (Costa d'Avorio) il 17-12-1987, si trasferisce in Burkina Faso, paese di provenienza della sua famiglia, e cresce calcisticamente nelle giovanili dell'Africa Sports nel ruolo di trequartista, per poi trasformarsi, nel corso della sua carriera, in terzino di fascia.

Arriva alla Ternana nell'estate del 2011, quando la società rossoverde era appena stata ripescata in C1 dopo la retrocessione in C2 a seguito della sconfitta-shock nello spareggio play-out contro il Foligno e diventa ben presto un giocatore inamovibile della formazione di Toscano, portando alla conquista della B. Categoria che lo vedrà protagonista nella stagione successiva, sempre in rossoverde, fino al **grave infortunio** subito in occasione della partita contro il **Brescia** in uno scontro di gioco con l'attaccante delle "rondinelle", **Caracciolo**. Un infortunio che lo terrà lontano dai campi di gioco per quasi due anni ma che, nonostante tutto, non lo allontanerà dalla maglia rossoverde dal momento che la Società gli rinnoverà ancora il contratto, sperando così di vederlo presto in campo. Cosa questa che accadrà solo nella stagione 2014-15, nella Ternana di Mister Tesser.

Nel Gennaio 2016 Dianda viene ceduto al Martina Franca, in serie C e la sua carriera proseguirà in società di serie D per poi terminare, al momento, nel **Ferentillo Valnerina**, dove ritroverà, come compagni di squadra e dirigenti, alcuni suoi ex-compagni di squadra rossoverde.

Oggi Dianda vive nella nostra amata città dove ancora è considerato da tutti i tifosi un idolo così come lo era quando vestiva la casacca delle Fere.

Ci parli della tua famiglia e della tua città di nascita?

Sono nato nella città di Adzopè, una piccola e tipica cittadina africana, per poi trasferirmi giovanissimo nella capitale Abidjan, dove i miei genitori lavoravano, mio padre come meccanico mentre mia madre vendeva il pesce nel mercato cittadino.

Come è arrivato a giocare in Italia?

Grazie ad un torneo che feci nel 2000 a Vibo Valentia con la mia squadra giovanile di allora, l'"Africa Sports", dove al termine fui nominato miglior giocatore. Lì un insegnante e dirigente di una società mi notò e mi volle fortemente portare in Italia e tesserare con la sua squadra.

Arriva alla Ternana nell'estate del 2011.

Ero tesserato con l'Hellas Verona e nella stagione precedente avevo vinto il campionato di serie C1 con la Juve Stabia. Al termine di quella stagione avevo fatto ritorno alla società veneta con la prospettiva di rimanere, poi durante l'estate ci fu la richiesta della Ternana ed accettai senza pensarci due volte.

La Ternana nella stagione precedente era retrocessa in C2 però era appena stata ripescata in C1. Che ambiente trovò?

Io arrivai a vestire la maglia rossoverde negli ultimi giorni della campagna acquisti e quando arrivai già c'era stato il ripescaggio e più che l'euforia per questo si è cominciato subito a pensare a lavorare con Mister Toscano, il quale non era certo uno che lasciasse troppo andare sul lato dell'impegno.

Partimmo comunque con la volontà e la convinzione di voler fare bene ma certamente in quel momento nessuno poteva scommettere sulla vittoria finale del campionato. Un allenatore molto preparato tecnicamente, scrupolosissimo anche nei dettagli e bravissimo a saper creare l'ambiente giusto all'interno dello spogliatoio, creando un bel gruppo e dove nulla era scontato. Io con lui ho avuto un legame strettissimo e mi ha aiutato tanto nella mia crescita professionale. Posso dire che se anche la maggior parte della

gente aveva, e probabilmente ancora ha, l'idea di un classico "sergente di ferro", in realtà era una persona molto buona e comprensiva, sempre disponibile con tutti noi giocatori.

Quel campionato sarà un crescendo di risultati

positivi e di emozioni, terminato con la promozione in serie B. Lo avrebbe mai creduto al momento della firma del suo contratto?

Assolutamente no! Inizialmente l'idea

era quella di fare un buon campionato ma poi credo di poter dire, senza presunzione, di essere stati bravi noi, giocatori ed allenatore, a creare il clima giusto, sia impegnandoci al massimo durante gli allenamenti, sia a creare il famoso gruppo, frequentandoci al di fuori dal campo, con frequenti cene tra di noi, vivendo molto anche la città. Questo ha fatto sì che si creasse la giusta situazione.

Secondo lei quale fu il momento decisivo nell'arco di quella stagione?

Credo che la partita determinante fu quella di Carpi (Carpi-Ternana 1-1, il 05-02-2012 Ndr) quando inizialmente non si sarebbe dovuta giocare a causa delle abbondanti neviccate dei giorni precedenti. Però la Società emiliana fece di tutto per giocarla, contro la volontà un po' di tutti, cercando così di crearci dei problemi. Ricordo che dovemmo raggiungere lo stadio a piedi per un tratto abbastanza lungo a causa della neve. Lì scattò probabilmente una rabbia che ci portò ancora più convinzione e determinazione.

Il 25-04-2012 si gioca la partita di recupero Ternana-Reggiana (2-0) che sancisce la vittoria del campionato. Seguiranno gli inevitabili festeggiamenti, al Liberati prima e in città dopo. Che ricordi ha di quella indimenticabile giornata?

Un ricordo ovviamente bellissimo! E chi lo potrebbe dimenticare? Dopo il vantaggio io contavo i secondi che mancavano al termine, perché non vedevo l'ora che l'arbitro fischiasse la fine della partita. Poi arrivò anche il secondo goal e un po' ci siamo tranquillizzati. Al termine della partita, tutto lo stadio, noi giocatori in campo ed i tifosi sugli spalti, siamo stati qualche minuto "in apnea", ad attendere la conferma dei risultati che arrivavano dagli altri campi. Alla conferma ufficiale del pareggio del Taranto tutto il Liberati esplose in un boato di gioia, con noi calciatori a fare il giro del campo, con le bandiere prestate dai tifosi, con le sciarpe, mezzi nudi per le magliette regalate agli stessi. Poi ancora festeggiamenti tra di noi nello spogliatoio, infine quelli in città, con il nostro pulmann accompagnato per le vie dai tifosi in festa, fino a Piazza Tacito, con annesso classico bagno nella Fontana: indimenticabile!



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES - CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni


Tel. 0744 301903

Fax 0744 300144

laternana.caravan@libero.it

info@laternanancaravan.it

www.laternanancaravan.it

 La Ternana Caravan

Al termine di quella stagione, si giocarono le due partite di Supercoppa di Lega contro lo Spezia (0-0 a Terni il 13-05-2012 e 2-1 a La Spezia, il 17-05-2012). Fu una delusione o era diventato un obiettivo superfluo?

Obiettivo superfluo con Mister Toscano? Impossibile! Fin dal giorno dopo la partita con la Reggiana il Mister cominciò a tartassarci per farci capire l'importanza di quel doppio confronto! Tanto è vero che ci limitammo nella presenza ai vari festeggiamenti della città proprio in funzione di quell'obiettivo.

Ricordo che nella partita di ritorno passammo in vantaggio al 72°, con un goal di Docente su mio assist. Purtroppo pochi minuti dopo fummo raggiunti da un goal di Evacuò e a 6 minuti dal fischio finale realizzò il goal vittoria per gli spezzini il ternano di nascita, Lucioni. Un vero peccato! Avremmo potuto mettere quella Coppa nella bacheca della Società. Sarebbe stata la ciliegina sulla torta di quella magica stagione.

Chi erano i leader, in campo e fuori, di quella squadra?

Quali i "segreti" che permisero quel successo?

Sicuramente, come spesso accade, i leader sono quelli con più esperienza, quindi i più "anziani", come Ambrosi, Sinigaglia, Nolè, Miglietta, De Giosa. Però torno a ripetere che la forza vera di quella squadra è stato il gruppo, dove ognuno ha dato il massimo di ciò che poteva.

Nella stagione successiva lei viene riconfermato e farà il suo ritorno in B (dopo le due presenze con la maglia del Verona di alcune stagioni prima). Diventerà una pedina inamovibile nella squadra di Toscano, fino al giorno dell'infortunio. Che stagione era per lei fino a quel momento?

Fu un campionato, per ciò che mi riguarda, straordinario, dato che giocai praticamente tutte le partite da titolare, senza quasi mai essere sostituito. Stavo così bene fisicamente che per l'intera stagione non sentivo nemmeno un minimo di stanchezza. Era veramente l'anno giusto, se consideriamo poi che proprio in quella stagione partecipai alla Coppa d'Africa con la squadra del mio Paese, il Burkina Faso, raggiungendo la finalissima, poi purtroppo persa (Nigeria-Burkina Faso 1-0).

Purtroppo quell'infortunio interruppe bruscamente il mio sogno!

Il 25-09-2012 (Ternana-Crotone 1-0) arriva anche il suo primo ed unico goal in maglia rossoverde. Ricorda le emozioni vissute in quel frangente? Un'emozione unica! Anche perché ormai era diventata quasi un "caso" la mancanza di un mio goal. Mi capitava di essere fermato in centro da qualche tifoso che mi spronava a dare tutto per riuscire in quell'impresa, oppure durante la partita sentivo lo stesso incitamento provenire da qualche settore del Liberati. Fu quasi una libera-

zione, ma piena di gioia. Quando vidi il pallone oltrepassare la linea bianca non capii più nulla e cominciai a correre facendo il giro di tutto lo stadio, con i miei compagni che mi correvano dietro per festeggiarmi.

Anche in questo caso un'emozione che non potrò dimenticare mai!

Purtroppo però arriva quel pomeriggio "maledetto" del 28-03-2013 (Ternana-Brescia 1-0), quando in un'azione di gioco si scontra con l'avversario riportando una grave lesione al ginocchio.

La partita era iniziata da pochi minuti quando è arrivata una palla sulla linea laterale destra, quella del mio raggio d'azione. La raggiungo e cerco di proteggerla dall'attacco di Caracciolo, il quale mi dà una piccola spinta, niente di che. Io cado a terra ma il mio piede rimane incastrato nell'erba e Caracciolo mi cade sopra. Ho avvertito subito una sensazione strana al ginocchio, come se fosse "uscito e poi rientrato" e dopo, appena uscito dal campo, un gran dolore che mi ha fatto anche svenire. Ho capito in quel momento che mi ero fatto male seriamente. Infatti riportai una lesione del crociato, del collaterale e del nervo sciatico. E pensare che non mi ero mai fatto male precedentemente nella mia carriera! Però mi sono fatto subito coraggio ed ho pensato che dovevo guardare avanti, andare oltre, anche se in realtà poi non è stato affatto semplice.

Potrò tornare in campo solo quasi due anni dopo (Ternana-Crotone 2-1, il 15-01-2015), con mister Tesser.

Ovviamente ero felicissimo! Non vedevo l'ora di poter ritornare in campo. Prima però ho giocato diverse partite con la Primavera e quando mi sono sentito pronto sono tornato in prima squadra.

Fisicamente mi sentivo bene però tornare in campo dopo due anni in una partita ufficiale di serie B è sempre complicato ma le emozioni si riescono a dominare e guardi avanti, al futuro. Tra l'altro mi presi subito un'espulsione dall'arbitro Maresca a causa di una mia entrata in scivolata sull'avversario, che però stava a significare appunto che mi sentivo tranquillo altrimenti un'entrata del genere non la fai la prima partita dopo un infortunio del genere.

A Terni ha avuto tre allenatori: Toscano, Tesser e Breda. Ci dice il rapporto di Dianda con ognuno e le differenze, tecniche ed umane, tra loro?

Con Toscano, come ho detto prima, un rapporto eccezionale, sia sotto l'aspetto tecnico che quello umano. Con Tesser pure un buon rapporto. Molto preparato professionalmente ed ottimo motivatore, un po' scaramantico, ma uno che non lascia nulla al caso. In campo ti permetteva di prendere delle iniziative, cosa che non sempre potevi fare con gli altri due. Breda ho avuto meno tempo per conoscerlo, dato che poi sono

come eravamo



28/03/2013, Ternana-Brescia (1-0), Dianda poco dopo il grave infortunio

andato via dalla Ternana, però una gran brava persona, dai modi sempre gentili.

Che rapporto ebbe con il Presidente Zadotti e con il Patron Simone Longarini?

Zadotti un presidente molto presente con la squadra e pure con il sottoscritto, specie in occasione del mio infortunio. Non posso certo lamentarmi di lui. Di Longarini non posso che parlarne bene, visto che con me è stata una persona eccezionale e posso dire che mi ha aiutato tantissimo nel momento dell'infortunio di cui parlavamo prima. Mi mandò ad operare in clinica a Roma e venne anche a farmi visita mentre ero ricoverato. Ricordo inoltre che mi fece il contratto, dopo quasi due anni che stavo fermo per recuperare dall'infortunio, non sapendo ovviamente come avrei recuperato, rischiando quindi anche del suo. Questo sta a senz'altro a significare che mi volesse veramente bene.

Oggi lei vive a Terni. Qual è il legame di Salif Dianda con la città e con i suoi vecchi tifosi?

Un rapporto meraviglioso! Quello che c'è stato fin dal primo giorno che ho messo piede in città. Ancora oggi quando incontro qualche tifoso in centro sono rimasto sempre quello della famosa canzoncina che mi cantavano dagli spalti del Liberati. Come si fa a non volergli bene? Non a caso sono tornato a vivere per scelta a Terni.

(Intervista realizzata nell'ottobre 2019)

La carriera di Dianda in rossoverde

2011/2012 (SERIE C1)
CAMPIONATO: PRESENZE: 29 / GOL: 0
COPPA ITALIA: PRESENZE: 1 / GOL: 0
SUPERCOPPA LEGA: PRESENZE: 2 / GOL: 0
2012/2013 (SERIE B)
CAMPIONATO: PRESENZE: 29 / GOL: 1
COPPA ITALIA: PRESENZE: 1 / GOL: 0
2013/2014 (SERIE B)
CAMPIONATO: PRESENZE: 0 / GOL: 0
COPPA ITALIA: PRESENZE: 0 / GOL: 0
2014/2015 (SERIE B)
CAMPIONATO: PRESENZE: 3 / GOL: 0
COPPA ITALIA: PRESENZE: 0 / GOL: 0
2015/2016 (SERIE B)
CAMPIONATO: PRESENZE: 3 / GOL: 0
COPPA ITALIA: PRESENZE: 2 / GOL: 0

EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31
0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)
0744 081246

Via Cesare Battisti, 46
0744 403306

terni2srl@libero.it

LALEO

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - f LaLeo



Primi passi verso il PalaTerni

ORA SOTTO COL PROGETTO ESECUTIVO

“**D**opo aver lavorato per mesi sui procedimenti, finalmente oggi vediamo i tecnici e gli operai al lavoro nell’area destinata al **nuovo PalaTerni**. Si tratta solo del primo passo, ma è già una grande soddisfazione”.

Commenta così l’assessore ai Lavori Pubblici **Benedetta Salvati**, la consegna dei lavori per il primo stralcio degli interventi di demolizione nell’area del **Foro Boario** che sarà così liberata per l’avvio del grande

cantiere del PalaTerni. Gli interventi consegnati oggi alla presenza del RUP e del Direttore dei Lavori riguardano il cantiere per la demolizione di tutte le strutture all’interno del Foro Boario, le pensiline, la discenderia, gli ingressi, le palazzine dei servizi e anche la palazzina esterna oggi in abbandono e spesso circondata dai rifiuti. Lo stralcio era stato approvato dalla giunta lo scorso 22 aprile, con un impegno economico di circa **550mila euro** per le operazioni di demolizione, rimozione e smaltimento degli immobili comunali presenti nell’area.

Anche questi interventi saranno a carico del concessionario **PalaTerni srl**.

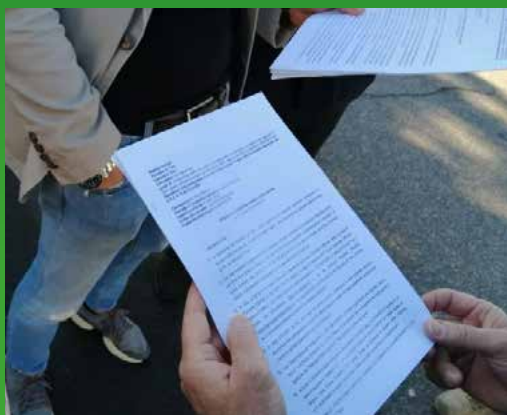
“Ringraziamo l’**Asm** che in questi giorni ha provveduto e sta provvedendo alla pulizia dell’area”, afferma l’assessore Salvati. “Guardando la situazione di degrado nella quale oggi versa l’area appare evidente che l’intervento del PalaTerni servirà anche alla riqualificazione di un’ampia zona fino al



fiume oggi in stato di sostanziale abbandono. Qui ci saranno tutti i **servizi** per il Palasport, le **nuove ciclopodali**, verde, molte **alberature** e – finalmente – un **collegamento diretto con il parco fluviale urbano** che

sarà anch’esso riqualificato. L’intera nuova area sarà inoltre collegata direttamente con il vicinissimo **centro cittadino** e con i **parcheggi del cimitero**”.

Nei prossimi giorni gli interventi previsti in questo primo stralcio procederanno, mentre i tecnici stanno lavorando al completamento del progetto esecutivo che sarà pronto nelle prossime settimane dopo che il progetto definitivo era stata approvato lo scorso 3 di aprile.



stadium
fitness wellness health-place
PALESTRA DELLA SALUTE
RIGENERA
molto più che grande
Ready to go
si riparte all'aperto
Green
Fitness & Wellness
SIAMO APERTI DAL 03 GIUGNO

IN OTTEMPERANZA DELLE NORMATIVE E DELLE LINEE GUIDA EMANATE E IN VIGORE PER CONTRASTARE LA TRASMISSIONE DELL'INFEZIONE DA VIRUS SARS-COV-2 (COVID-19).

Ambienti sanificati

Distanze di sicurezza

Allenamento Corsi all'aperto

Piscina Esterna

Centro Estivo per Bambini

INFO SU
www.ternistadium.eu

PARCO VERDE DI 10.000 MQ



La grande riapertura

Il leit motiv del post Covid-19 è l'attività all'area aperta. Un po' tutte le strutture esistenti sul territorio hanno intrapreso questa strada per cercare di venire incontro ai protocolli anticontagio che dovranno consentire la massima sicurezza degli utenti nell'espletamento delle attività sportive e ricreative.

Le **Piscine dello Stadio** sfrutteranno gli ampi spazi all'aperto per consentire il massimo del comfort e della sicurezza con corsi che si terranno durante tutto l'arco della giornata. Come per tutti gli altri è obbligatorio prenotare, ricorda il direttore **Maurizio Frasconi**. In cinque anni di gestione molte le cose fatte, tra queste l'inserimento di Stadium-Piscine dello Stadio nell'elenco regionale delle Palestre della Salute denominate Rigenera. Il

progetto è nato grazie alla Regione dell'Umbria e ha come obiettivo il benessere fisico e psichico delle persone, attraverso programmi di prevenzione e terapie per persone affette da patologie croniche non trasmissibili, in condizioni cliniche stabili, o a rischio di patologie per le quali è clinicamente dimostrato il beneficio prodotto dalla pratica dell'esercizio fisico.

Il **San Valentino Sporting Club**, per esempio, ha riaperto diventando una grande palestra attrezzata a cielo aperto su un'area di 300 metri quadrati per consentire l'attività in totale sicurezza. Una sorta di palestra no-Covid con abbonamenti e ingressi light per cercare di venire incontro alle famiglie ternane segnate da questa grave crisi economica. "Ora possiamo e dobbiamo ripartire, non è facile ma abbiamo tutti un forte desiderio di ritornare alla normalità e lo faremo nella massima sicurezza", spiega il presidente **Maurizio Sciarrini**. Dal 6 giugno riapre anche la piscina estiva mentre il 15 giugno partiranno i campus estivi per bambini dai 3 ai 12 anni. Per appuntamenti e prenotazioni, dal si può telefonare al

Dalle Piscine dello Stadio ai Circoli passando per gli oratori: tutti pronti per gli adulti e per i centri estivi per bambini



0744 277908 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Le tre esse del **Clt**, invece, sono sport, socialità e sicurezza. Anche il Circolo di via Muratori si è dotato di diverse linee guida, divulgate tramite sito, e ha realizzato numerosi interventi al fine di tutelare la salute dei soci e di tutti coloro che, a qualunque titolo, frequentano il Circolo. "Proteggiamoci insieme. Seguiamo le regole per il bene di tutti" è l'invito che accoglie chi frequenta le aree e gli impianti del Clt. Il 15 giugno inizieranno i Clt Summer Sport Campus. Le attività si svolgeranno nel rispetto delle normative igienico-sanitarie in vigore per la prevenzione del Covid-19 e secondo le specifiche linee guida stilate dal Clt. Potranno partecipare bambini e bambine, ragazzi e ragazze dai 4 ai 14 anni. Le attività si svolgeranno in piccoli gruppi e sono previste attività ludiche, motorie, laboratoriali nel parco e nelle piscine Clt. In più, quest'anno, sarà proposto un avvicinamento alle discipline STEM grazie agli interventi registrati dei coach della scuola di tecnologia FuturMakers.

Anche l'**oratorio di San Francesco** organizza dal 15 giugno il Centro estivo suddiviso in mattino e pomeriggio. Il primo è rivolta ai bambini dai 9 ai 12 anni, il secondo dai 13 ai 17 anni. Info 3714568661.

Insomma la città cerca di ripartire definitivamente, con la speranza di lasciarsi dietro ogni triste ricordo del Coronavirus.



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com



Petrux: quale futuro?

**DIFFICILE RIMANERE SULLA DUCATI UFFICIALE
APRILIA E SBK LE SOLUZIONI PIÙ PROBABILI CON L'INCOGNITA KTM**

Il lockdown al quale al pari di tutti noi si è dovuto sottoporre **Daniilo Petrucci** a causa del Covid-19, si è certamente concluso per lui in maniera poco tranquilla o per lo meno, per quello che concerne i **pensieri** che devono frullargli per la testa. Il management Ducati, tenendo poco in conto i risultati passati ha già messo nero su bianco il nome di uno dei piloti che nella prossima stagione potrà fregiarsi dello status di ufficiale. Questa martoriata, ed ancora lunga dall'aver una sorta di calendario, *temporada 2020*, si apprestava ad essere fondamentale per il proseguo della carriera di Danilo nella classe regina del Motomondiale; con un contratto in scadenza da rinnovare e trovandosi costretto quindi a convincere Dall'Igna e company sulla bontà del fatto che sceglierlo per il futuro rappresentasse la migliore opzione, quanto sta acca-

do causa virus, così come quello che trapela da Borgo Panigale, rischia invece di compromettere tutto. Ma facciamo il punto della situazione per capire meglio come si è giunti a questo punto: innanzi tutto i team da prendere in considerazione sono due, il factory di **Andrea Dovizioso** e Danilo Petrucci e quello Pramac che schiera **Peco Bagnaia** e **Jack Miller** con i primi due, entrambi in scadenza di contratto. Al di fuori di questo ci sono le giapponesi Honda, Yamaha e Suzuki che sembrano aver trovato la quadra ed al momento sono a posto sia con i rinnovi che con i nuovi arrivi, essendosi anche difese dagli attacchi portati nei mesi passati ad alcuni dei loro piloti, contattati dalla stessa Ducati per convincerli a cambiare casacca, ma tutti avevano declinato l'invito. Detto questo, a condire ancora di più l'insalata ci ha pensato il manager del Dovi, **Simone Battistella**, facendo circola-

re la notizia che il suo assistito poteva rappresentare il desiderio inconfessabile della KTM anche se **Pit Beirer**, *deus machina* della casa austriaca, si è prontamente espresso dicendo che comunque il forlivese non è al momento una priorità, concetto ben diverso dal dire che non ci sia un interesse più che concreto. Una parentesi: Andrea è da sempre nel giro **Red Bull**. Con la crisi che anche il mondo delle due ruote si appresta a vivere nel post virus, i budget saranno oggetto di revisioni drastiche e di certo i circa sei milioni di euro che guadagna attualmente Dovizioso, non rappresentano realisticamente il gruzzoletto che Paolo Ciabatti, Direttore Sportivo Ducati, ha in mente di mettere sul tavolo per iniziare una trattativa che oltre rapida, deve essere anche credibile. C'è da dire anche che quest'anno, sempre ammesso che si correranno poi, le gare da disputare da qui a fine stagione saranno effettivamente poche ed i contratti potrebbero tenere conto anche di questo, e cioè di una *causa di forza maggiore* a pendere come una spada di Damocle sul collo di tutti. Alla luce di ciò, e visto che in giro di piloti disponibili non ce ne sono molti, Ciabatti ha visto bene di frugare in casa e così la voce che tra **Jack Miller** e la factory ci fosse molto più di un innamoramento, ha lasciato il posto alla certezza di un contratto che lega il pilota australiano per il 2021 e lo opziona per il 2022. Una bella spargliata che rischia di trasformare in cruenta la lotta per la sopravvivenza tra Dovizioso e Danilo, passando il cerino acceso nelle loro mani. Tornando al discorso KTM, se **Pol Espargarò** dovesse farsi ammalare dalla possibilità di approdare su una Honda, in teoria potrebbe sostituire **Nakagami** nel caso in cui i giapponesi non ponessero il veto ma questa è una ipotesi abbastanza peregrina, a quel punto sulla sua moto potrebbe salire Dovizioso che con i suoi trentaquattro anni, portati benissimo si intende, si garantirebbe una buon accompagnamento verso il fine carriera. Per lui un contratto biennale sarebbe il top anche se forse il livello tecnico della KTM comparato a quello della Ducati, non si può ancora dire sia uguale ma, con la sua esperienza, potrebbe contribuire per un concreto sviluppo. A parte la questione economica, difficilmente la rossa potrebbe essere interessata ad offrire

LA CRUDA
ristorante birraio termi • ristorante birraio termi • ristorante birraio termi

TERNI - VIA CAVOUR, 35
0744 083778 - 340 5766784

G R E G

TERNI - VIA 1° MAGGIO 9/A
(ANGOLO VIA PETRONI)
TEL. 346 63 58 930

Trattoria · Pizzeria

Gatto & La Volpe

strada di san Carlo ,141 05100 Terni
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

f : il gatto e la volpe

lo stesso perché oltre a Miller, nella cantera c'è anche Bagnaia che sta crescendo e che forse già quest'anno in Pramac potrà contare su qualche evoluzione tecnica in più. E' palese quindi che tutto ruota intorno a Dovizioso, tre volte vice-campione del mondo, e se sarà lui a far coppia con Miller, anche se solo per un anno, per Petrucci la storia si farà difficile. Attenzione, però. In Ducati starebbero pensando anche ad un ritorno di **Andrea Iannone** per affiancare Miller ma in questo caso tutto dipenderebbe dalla decisione che prenderà il TAS sul caso della sua positività all'antidoping.

Riprendendo il discorso Petrucci, quale potrebbe essere per lui il futuro? Ducati lo vedrebbe bene in superbike nel **Team Aruba** al posto di Chaz Davies con il chiaro intento di vincere il mondiale delle derivate di serie. Il caso Iannone, nella eventualità dovesse scontare la squalifica, potrebbe anche aprirgli le porte di Aprilia ma al momento questa sembra la pista più complicata nonostante una accoppiata tutta italiana all'interno del box, moto-pilota, a Noale è sempre stata ben vista. Di rimbalzo anche KTM, nel caso in cui il Dovi declinasse l'invito ed Espargaro se ne andasse, rappresenterebbe una opzione. Una situazione decisamente complicata che è ben compresa da **Alberto Vergani**, il manager di Danilo, che si è spinto anche oltre dichiarando in una intervista rilasciata a *gpone.com* che per il suo assistito, sulla Ducati in MotoGP, non c'è più posto. Di certo, questa tribolata stagione 2020 non si prospetta facile così come l'atmosfera all'interno del team non si preannuncia idillia-



ca; un peccato perché tra Dovi e Petrucci l'armonia regnava sovrana ma ancora una volta la teoria degli uomini di Borgo Panigale che esista sempre un altro pilota migliore e capace di vincere sulla rossa rispetto a chi già la guida, sembra aver minato ancor prima di iniziare un campionato che scricchiolava già di suo. Il rammarico più grande rimane il fatto che Danilo potrebbe rimanere fuori dai giochi, senza neppure avere il tempo di dimostrare nulla, senza giocare nulla ma si sa, questo modus operandi aveva aperte anche a lui le porte del box ufficiale appena dopo che Lorenzo vinse il suo primo GP e contemporaneamente venne invitato ad andarsene. Nulla da dire neppure su chi rappresenta Miller, furbo come pochi, che ha saputo unire l'ammirazione di Dall'Igna e company per Jack all'incerto momento ed alla necessità di non farsi trovare scoperti sul fronte piloti, mettendo poi quella giusta pressione ed accompagnandola magari con la richiesta di un compenso non altissimo da inserire nel contratto.

Per concludere una considerazione del tutto personale: nella eventualità Danilo fosse spostato in SBK nel team

ufficiale Aruba, ciò che inizialmente apparirebbe forse come un declassamento rispetto alla MotoGP, più in relazione all'immagine che non certamente per il livello della competizione, in realtà potrebbe rappresentare una opportunità ghiotta. Li Petrucci sarebbe l'uomo su cui puntare per riportare a casa un mondiale che manca dalla bacheca della rossa a due ruote dal lontano 2011 quando Carlos Checa vinse il titolo piloti e la Ducati quello costruttori. Quello delle derivate di serie è tutt'altro che un campionato morto, le gare sono tirate e la Dorna sta cercando di risollevarlo sia nell'organizzazione che nell'attenzione generale. La società spagnola, che si ritroverebbe un top rider al via. Non sarebbero certamente solo rose e fiori per Danilo perché i vari Rea, Bautista, Razgatlioglu e tutti gli altri, non gli concederebbero nulla. A trent'anni si ritroverebbe ad affrontare una sfida tutta nuova, anche se lui quel paddock lo conosce bene, ma non facile così come non lo sarebbe vincere il mondiale al primo assalto ma si sa, come dice qualcuno "Se fosse facile, lo farebbero tutti!" In ogni caso però, molto spesso è dalle difficoltà che possono nascere le opportunità e se il futuro non dovesse essere proprio rosso, non è detto che non sia roseo.



MEDIA POINT
GROUP
0744 406271 338 3205393
VIA LEOPARDI 28-TERNI
P AMPIO PARCHEGGIO P



BRONDI
AMICO SMART

89,90€

Il primo
smartphone
semplice per i
nostri nonni

BRONDI
Chi Parla

**GUARDA
SEMPRE
IN ALTO
CON NOI**

ANTONELLI

per i tuoi occhiali

TERNI

Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023

NARNI SCALO

Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841

AMELIA

Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644

ORTE

Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347



ALBERTO PORTA:

«Passione, curiosità e studio senza dimenticare un pizzico di fortuna!»

Alberto Porta, brianzolo di Agrate Brianza, 63 anni, giornalista e soprattutto motociclista. Se sei un appassionato di motori, la sua voce è certamente stata almeno una volta la colonna sonora della tua domenica sportiva disteso sul divano; un classico esempio di come una voce appunto, sia capace di farti immaginare il personaggio che c'è dietro. Preciso, puntuale, informato, con una calma innata, quella necessaria per gestire i momenti belli, brutti a volte anche tragici, che una carriera così lunga vissuta nei paddock di tutto il mondo, ti chiede di commentare. Alberto ci ha regalato qualche minuto durante una pausa di lavoro negli studi di Mediaset dove, nonostante il Covid-19, l'attività di informazione continua come sempre.

Io sono uno di quelli che la domenica mattina aspettavano con ansia Grand Prix su Italia1; che si trattasse di cross,

F1, enduro, motomondiale o superbike, alla fine era sempre la tua voce che faceva da sottofondo alle immagini del paddock o della pista. Come è nato tutto? Non ci sarai arrivato per caso ...

“Invece sì, è stato proprio così, è stata una mezza casualità. Io ho iniziato seguendo il basket ed in quel periodo collaboravo con il prestigioso settimanale Superbasket; oltre a questo curavo le pagine sportive del Corriere di Monza e della Brianza, settimanale locale. La mia grande passione per i motori però mi portava a seguire tutti gli eventi che si tenevano all'Autodromo ma, trattando di sport, dovevo interessarmi anche alle vicende del Monza Calcio che allora era in serie B. Accadde che litigai con il direttore del Corriere di Monza e lasciai la redazione, ma un giorno allo stadio incontrai Adriano Galliani che conoscevo e che era vice presidente del Monza e già un pezzo grosso in Fininvest. Io ero senza lavoro ma conoscevo e seguivo Grand Prix che andava in onda su Italia1, avevo intervistato in esclusiva Freddie Spencer nell'83 per Superbasket ed avevo anche commentato il mondiale da Monza quando ancora il gran premio si chiamava delle Nazioni. Pensavo di avere la giusta esperienza e quindi gli chiesi se ci fosse stata la possibilità di collaborare con loro. Lui mi disse che avrebbe verificato e poche settimane dopo mi chiamò dicen-



IL GIORNALISTA TRA LIBERATI PETRUCCI E MOTOTRIP

domi che serviva una persona nella redazione sportiva per occuparsi di Grand Prix. Credo che non avessimo neppure terminato di parlare al telefono che io ero già là ed il primo luglio dell'86 presi servizio.”

Quale è stato il primo servizio che hai firmato? “Lo ricordo benissimo perché fu la presentazione della Sei giorni di Enduro a San Pellegrino. Intervistai il mitico Alessandro Gritti. Dall'87 poi ho iniziato a seguire il mondiale cross, in seguito un po' di F1, la Parigi-Dakar e dal '92, quando ottenni la qualifica di inviato, il motomondiale.”

Quali sono le differenze da lavorare in un paddock piuttosto che nel deserto?

“L'approccio non può che essere uno e cioè la grandissima passione per il lavoro che stai facendo e la voglia di andare a scovare quello che devi raccontare al telespettatore. Chiaramente le forme ed i modi sono completamente differenti ma la linea guida è la stessa: prima di tutto il piacere di essere lì a seguire quell'evento, dovunque esso sia, nel deserto piuttosto che all'interno di un circuito con tutte le facilità del caso e poi buttarsi a capofitto alla ricerca della notizia per raccontarla. Certo, alla Parigi-Dakar si annaspava un po' nel buio; al tempo non c'era Internet, i concorrenti non erano seguiti tramite le modalità tecnologiche di oggi, ci trasportavano da un arrivo di tappa all'altro e lì si aspettava la sera per avere le notizie.”

Completamente differente rispetto a come si lavora oggi quando in un nanosecondo, dopo aver scattato una foto, quell'immagine naviga già in tutto il mondo

“Anche per la TV era così; qualcosa è cambiato a cavallo degli anni Ottanta e Novanta quando si iniziò a fare gli invii di immagini e interviste tramite satellite; un metodo molto costoso ma i tempi di produzione si accorciarono tantissimo. Ricordo che prima, immagina da Imola o da Monte Carlo, il sabato sera salivi su una potente auto con la cassetta tra i denti e via a duecento per arrivare il prima possibile in studio per montare in tempo il servizio che, la domenica mattina, andava su Grand Prix. Quelle infrazioni per eccesso di velocità sono ormai cadute diciamo così in prescrizione e comunque una volta, per qualche decina di chilometri sulla A26, sono stato anche preceduto da un'auto della Polizia Stradale, il cui equipaggio, oltre che essere appassionato della trasmissione, aveva per fortuna capito l'urgenza.”

E poi è arrivato lo zainetto ...

“Beh, con l'arrivo della diretta è cambiato il

LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI



Non credi che questo modo di operare stia arrivando anche nel Motomondiale e possa rappresentare un "pericolo" per il nostro mondo fatto magari più di passione e di genuinità?

"Quello che è accaduto nel mondo con questa pandemia, e che di fatto ha stroncato lo sport a tutti i livelli, potrebbe far tornare indietro le lancette dell'orologio e, un po' come nel gioco dell'oca, portare tutti a dover ripartire dal via; magari ci sarà la necessità di ricercare la popolarità perduta e chissà che non lo si tornerà a fare come una volta." *Ma e te come piacerebbe fosse in nostro mondiale?*

"Ci vorrebbe un giusto mix fatto di estrema professionalità ed apertura da parte dell'ambiente stesso; in tutto questo dico che gli sport americani sono un punto di riferimento. Spero soltanto che l'obbligo di distanziamento attuale non diventi una regola per il futuro perché mi dispiacerebbe molto."

Durante la tua carriera hai commentato migliaia di notizie ed avvenimenti: qual è il più bello e quello che non avresti mai voluto annotare?

"Di momenti belli ne ricordo due tra tutti ovvero la vittoria di Edi Orioli alla Parigi-Dakar del 1990 con la Cagiva ed il debutto di Max Biaggi a Suzuka in 500cc. Nel primo caso un pilota italiano su una moto italiana primo a Dakar, un evento storico, la Dakar non una competizione ma qualcosa che trascendeva lo sport perché incontravi la vecchietta dal panettiere e lei ti chiedeva notizie perché aveva visto la sera prima il servizio in TV; per Max invece pole e vittoria, un evento clamoroso nel motomondiale. Se andiamo dall'altra parte, la risposta purtroppo, e lo dico con il cuore che ancora mi sanguina, è Sepang 2011 e parliamo del Sic."

Tu Alberto sei di Monza, sei nato nel '57 e dopo pochi mesi, era settembre, su quelle curve Libero Liberati vinse il mondiale. A dispetto della grande tradizione che abbiamo, nell'immaginario collettivo Terni non viene legata a questo

mondo. Tu cosa ne pensi?

"E' facile dirlo perché io già lo sapevo e non riesco a pormi nei panni di chi, anche vagamente appassionato di motori, si sorprenda di scoprire che a Terni ci sia questa bellissima ed importante tradizione. Però bisogna considerare che sono nicchie particolari che purtroppo fanno fatica ad emergere; parliamo ad esempio di La Spezia con Lucchinelli, Roberto Gallina, il team Gallina con tutto ciò che ha fatto. Ci vorrebbe un Petrucci che iniziasse a vincere gran premi su gran premi e poi il mondiale; vedi poi Terni dove arriva..."

Se ti dico Mototrip, cosa mi rispondi?

"Bellissimo! Purtroppo vi ho partecipato soltanto una volta perché a causa di questioni legate al lavoro, non sono più riuscito a ripetere l'esperienza che, diciamoci la verità, è durissima. Ma la sua bellezza sta proprio nella durezza del percorso, che se lo affronti da endurista ormai quasi ex come sono io, è duro da matti. Per fortuna nei punti più impegnativi trovi sempre un ristoro, e che ristoro. Ricordo che una volta fu proprio un giovanissimo Petrucci a tirarmi fuori la moto da una zona impossibile per me, un canalone dal quale non sarei mai uscito e ti assicuro che senza di lui sarei ancora lì dentro adesso. Poi la cena della sera prima, indescrivibile."

Una volta definisti Guido Meda come Pisolo e Paolo Beltramo come Brontolo: tu che nano sei? Boh ... Dotto? Forse perché ho la fama, certamente immeritata, di essere uno che sa tutto ma se così fosse, lo sarebbe soltanto perché studio, mi preparo ed ho la fortuna di avere ancora un certo numero di neuroni che funzionano dentro la scatola cranica. Sì, credo Dotto! A proposito, siamo sicuri che sia uno dei sette nani? Non preoccuparti Alberto, mi informo io, non ti faccio fare brutta figura ...

mondo. Quello ha rappresentato davvero il cambio di passo su come operare e lavorare, con i pro ed i contro. Intanto quando sei in diretta, ogni parola che dici è andata e non puoi più cancellarla così come non puoi tornare indietro da ogni concetto che hai espresso. Se hai commesso un errore lo devi rimediare, assolutamente. La diretta ti mette addosso un'adrenalina che credo sia molto simile a quella dei piloti al pronti-via."

E tra F1 e Motomondiale che differenza c'è?

"Dobbiamo partire da una premessa e cioè che rispetto a cento auto che circolano su strada, di moto ne troviamo due o tre. Bene, la differenza è tutta lì e potremmo chiudere già il discorso. L'importanza della F1 è estremamente più grande rispetto al mondo della moto anche se spesso, il gradimento del pubblico per i GP del motomondiale è superiore a quello delle auto. Sono due mondi completamente differenti proprio per gli interessi che ci sono in gioco e quindi, tutto ciò che ne consegue determina queste differenze anche parlando in termini di potenza economica. Persino la formazione dei giovani per diventare piloti professionisti è completamente differente o per lo meno lo era: in F1 da tanto tempo sono state organizzate delle scuole dove crescere. Adesso, a differenza di quella genuinità del passato pur con qualche eccezione, iniziano a comparire anche nelle moto sotto forma di academy. Si cresce lì dentro, si impara e poi si arriva al mondiale. In F1, anche per i grandi interessi economici rappresentati dalle case, degli sponsor e quant'altro, a partire dalla fine degli anni Novanta si è cercato di mettere una certa distanza tra i piloti e gli organi di informazione; prima passavi le mezz'ore a parlare non solo con loro ma anche con gli ingegneri che ti spiegavano come erano fatte le auto, adesso è impossibile soltanto immaginarlo. Due mondi completamente differenti che sono cresciuti di pari passo ma, ancora oggi, ti rendi conto che quello della F1 è estremamente più importante."



Caffè 2000

RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER UFFICIALE



WESTERN UNION WU
INVIA E RICEVI DENARO QUI



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
MAGAZINE FONDATO DA VAIRO NULLI

PER LA TUA PUBBLICITÀ

0744.4406172
335.1312333

info@photocoffee.it

Il Monte di Pietà a Terni

Tra peste e carestie a servizio dei bisognosi

Vuoi per il difficile momento causato dal Covid-19, vuoi perché in generale la situazione economica non è tra le migliori, ultimamente sono tornati in auge i **Monti di Pietà** che furono regolamentati con **Papa Leone X** che li riconobbe appunto come istituzioni benefiche ispirate a scopi umanitari. Chiaramente, i fondi iniziali per la loro costituzione provenivano da elargizioni di privati o da associazioni religiose oppure da contributi versati da enti comunali. Anche Terni si adoperò a tal proposito autorizzando questi prestiti con una serie di decreti redatti negli anni e che variarono in base alle contingenti situazioni del momento così come degli eventi. La fondazione del Monte di Pietà nella nostra città risale al **1467** ma in realtà, altro non era che la

naturale prosecuzione dell'opera svolta dalla **confraternita di San Nicandro** già avviata nel **1464** che, anche in questo caso, fu conseguenza della sospensione da parte del **Consiglio generale del Comune** dei contratti usurari in essere con gli ebrei. Una commissione costituita da otto membri e presieduta dal frate francescano **Nicola di Spoleto**, costituì così un monte di prestito denominato *Mont mutuationis* che però, visti gli esigui fondi a disposizione, ebbe un breve quanto poco regolare funzionamento e soltanto nel 1467 appunto, quando iniziarono a giungere nelle casse titoli lucrativi di eredità, donazioni, riscossioni dovute a tasse comunali, dazi ed anche dello stipendio di colui che doveva ricoprire la carica di Governatore, titolo in quel momento vacante, si poté provvedere a riorganizzare

e rendere davvero efficace. La prima radicale trasformazione riguardò la forma giuridica che passò da privata a istituzione pubblica gestita dal Comune anche se la confraternita di San Nicandro, continuava ad esercitare una forte opera di controllo oltre che eleggere gli amministratori. I primi statuti furono redatti da due deputati, **Monaldo de Paradis** e **Angelino de Zaffinis**, e da due frati, **Barnaba Manassei** e **Fortunato Coppoli** ed a testimonianza dell'importante ruolo rappresentato dalla confraternita, al nome **Monte di Pietà** venne aggiunto quello della **Vergine Maria, madre della Misericordia**. La struttura amministrativa era relativamente semplice e prevedeva due depositari che si occupavano appunto del deposito dei beni e del denaro così come si occupavano di tutte le pratiche relative alle concessioni, un **trombetta**, in pratica l'incaricato di annunciare le aste pubbliche degli stessi beni quando erano messi in vendita perché non riscossi, e da un **podestà** che



Barnaba Manassei

era chiamato in causa per dirimere eventuali controversie. I prestiti erogati venivano concessi a quei cittadini ternani davvero poveri, a volte addirittura indigenti e non in grado di soddisfare i bisogni primari; non venivano elargiti per scopi superflui, il bene dato in pegno doveva avere un valore superiore di almeno un terzo rispetto alla cifra richiesta, ogni famiglia non poteva sommare più di cinque fiorini di prestito e la polizza non poteva avere una durata superiore ai nove mesi. Chiaramente, trascorso questo tempo, il beneficiario del prestito doveva ritirare il pegno riconsegnando al contempo l'intera cifra più una piccola percentuale di interessi perché al contrario, il bene sarebbe stato venduto. Tra alti e bassi, il Monte di Pietà continuò a svolgere la sua funzione per molti anni anche se, con il passare del tempo, la sua gestione si andava sempre più svincolando dalla confraternita a favore del Comune e conseguentemente si assistette ad alcune modifiche amministrative come ad esempio l'importo del prestito sceso da cinque ad un massimo di tre fiorini e la durata della polizza che passò da nove a dodici mesi. Dal **1474** l'attività del Monte di Pietà tornò ad essere affianca-



Papa Leone X



LIVING
APARTHOTEL

Un hotel ternano a Bucarest

DAJE! VISITA LA ROMANIA!

+39 335 6599044

Bucarest, Sector 3
Str. V. Lucaciu, 45
ph. +4 031 100 12 10
+4 0799 931 100



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATA DA VAIRO NELLI

PER LA TUA
PUBBLICITÀ

0744.4406172
335.1312333

info@photoecoffee.it

ta a quella degli ebrei, questa volta reatini, ai quali in base ad un contratto sottoscritto con il Comune, veniva riconosciuto il diritto di prestare denaro ad un tasso di interesse del trenta per cento se destinato a cittadini ternani e del quaranta per i forestieri; a fronte di questa attività, gli ebrei contrattarono, e si impegnavano per dodici anni, a versare nelle casse comunali quaranta fiorini cada annuità. Una operazione che non portò però i guadagni sperati tanto che gli scarsi profitti generati, furono di consiglio affinché il contratto, a fronte di un pagamento di settanta ducati, venisse rescisso con due anni d'anticipo.

Nel 1490 a fianco del Monte di Pietà venne creato il **Monte Frumentario** ad opera di **Andrea da Faenza**, un francescano impegnato soprattutto in una nuova opera moralistica della città che vale la pena ricordare era attraversata da una ondata sfrenata di corruzione, con lo scopo di prestare grano agli agricoltori. I benefici del suo lavoro trovarono riscontro anche nel rifiorire dello stesso Monte di Pietà dentro le cui casse confluirono anche tutti i proventi derivanti dalle multe pecuniarie elevate ai bestemmiatori, alle meretrici ed ai rei di altri delitti previsti e puniti dagli **Statuti morali** redatti nello stesso anno. I tempi però non erano dei migliori ed i cittadini non erano neppure in grado di pagare le tasse previste dal Comune e così si assistette ad una nuova decadenza dell'istituto che, tra mille cambiamenti e modifiche, si trascinò sino al 1552 quando non fu più in grado di soddisfare le stesse esigenze per le quali era stato costituito. L'usura continuava a rappresentare un grande problema per le famiglie ternane tanto che il Comune fu costretto a proibire qualsiasi prestito in denaro, in olio ed in vino con pene molto precise per chi non rispettava tali dettami; pene estese anche ai notai che rogavano polizze o ai testimoni che vi assistevano. Fu allora che si cercò una nuova riorganizzazione del Monte di Pietà; all'imposta straordinaria sul grano richiesta ai ternani, così come al contributo di cinquecento scudi alla quale fu chiamata la confraternita di San Nicandro, il Comune rispose con la cessione di alcuni beni di sua proprietà tra i quali delle paludi bonificate delle Marmore che, date in affitto agli abitanti dei castelli di Papigno e Miranda, portarono nella casse ulteriori fondi. Furono ridotti i tassi di interessi, sei baiocchi l'anno per ogni scudo, e mantenuti segreti i nomi di chi impegnava i beni. L'evoluzione del Monte proseguì anche nel



Palazzo Mazzancolli, cortile

XVII secolo ma la sua gestione non fu priva di irregolarità; l'uso improprio del denaro destinato alla classi meno abbienti per esempio, chiamò in causa direttamente papa **Papa Paolo V** che dovette emanare un decreto per condannare tale abuso. Sin dagli inizi del XV secolo, la sede del Monte di Pietà ternano aveva trovato spazio in un edificio situato nei pressi dell'attuale Piazza della Repubblica; un palazzo ricevuto in eredità da **donna Cremesina** dalla famiglia **Paradisi** ma poco adatto alle nuove esigenze tanto che costrinsero l'istituto a dotarsi di una sede più consona che venne edificata nei pressi di quella originale. Con i nuovi statuti comparvero anche nuove figure amministrative come il **cassiere**, il **cancelliere**, i **reggenti**, tra i quali veniva eletto il **depositario**. Anche

la peste che colpì Terni nel 1657 coinvolse le attività del Monte così come la sua operatività arrivò sino a finanziare progetti importanti per la comunità come la riedificazione della **Cattedrale**, l'istituzione del **Seminario**, la costituzione del **Conservatorio delle Orfane** o, come nel caso della grande carestia che colpì la città nel 1764 l'acquisto di grano da destinare ai più bisognosi. Quella che fu una attività quasi continua nell'arco di oltre tre secoli, trovò una interruzione durante il periodo della Repubblica francese quando il **generale Berthier** ne ordinò la chiusura per poi, sotto le pressioni della popolazione ternana, autorizzarne la riapertura mettendone però il controllo sotto le autorità francesi; un periodo che segnò gravi perdite economiche per il Monte a causa di una forte svalutazione delle cedole.

Dopo il **periodo pontificio**, con l'avvento dell'**Unità d'Italia** il Monte di Pietà si svincolò dal controllo ecclesiastico per passare a quello delle **Congregazioni di Carità**, un organo appositamente creato nei vari comuni e per quanto riguarda Terni, tutto avvenne con un decreto del **28 gennaio 1864**. Una successiva modifica ne certificò il passaggio all'ECA, **Ente Comunale di Assistenza**, nel 1937, e nel 1938 il nome mutò in **Monte di Credito su Pegno** e poi, definitivamente,

dal 1954 fu incorporato dalla **Cassa di Risparmio** che ne trasferì la sede da **Palazzo Mazzancolli**, dove era stato collocato a partire dal 1879, all'interno di alcuni locali siti in **Via Angeloni**. Così come certifica il **Sistema Informativo per le Soprintendenze Archivistiche**, il fondo del Monte di Pietà di Terni contiene 105 buste con estremi cronologici che vanno dal 1551 al 1875. Si tratta di deliberazioni della congregazione della reggenza, protocolli della corrispondenza, pegni e relativi *spegni*, carteggi amministrativi, registrazioni dei depositi, libri di entrata e uscita, libri mastri, apoche, le ricevute o le quietanze che costituiscono per il debitore prova dell'avvenuto pagamento, certificati di depositi, memorie storiche, libri di strumenti, decreti e rendiconti, copie di bollette.

Un'altra parte molto importante degli archivi è conservata invece dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni** ed abbraccia un arco temporale che va dal XIII sino al XIX secolo; in questo caso non soltanto materiale inerente al Monte di Pietà, ma anche quello prodotto da altre Opere pie come le confraternite di **San Nicandro**, dei **Disciplinati di Gesù Cristo e della Croce Santa**, **Pio Conservatorio delle Orfane**, **Legato Teofoli** e **Orfanotrofio Guglielmi**.



Generale Louis Alexandre Berthier

MEDIA POINT
GROUP

0744 406271 338 3205393

VIA LEOPARDI 28-TERNI

P AMPIO PARCHEGGIO **P**

WE'RE
OPEN
09:30-12:30
16:00-19:00

very
MOBILE

MINUTI ED SMS ILLIMITATI

30 GIGA

4,99
Euro/Mese



Tutti i numeri possono essere scaricati

Pensando di fare una cosa gradita, pubblichiamo le ultime due copertine di Daje mò uscite solo *online* e quindi non in versione cartacea. Lo sapevamo ma mai avremmo pensato che fossero così tante le persone che abitualmente collezionano il magazine e che naturalmente ci hanno richiesto la versione patinata. In tempo di *lockdown* abbiamo deciso di prediligere la diffusione via social. Per coloro che si sono persi i numeri con l'antivirus Petrucci in copertina o quella che in cui si auspica il museo, ecco il link <http://www.dajemo.it/> dove poter consultare l'archivio e stampare il numero desiderato.

C'è una terza copertina. Era quella che avremmo voluto pubblicare in occasione dell'inaugurazione della mostra *Warhol in the city*. A fine febbraio ci apparve troppo audace. Oggi pur rimanendo attuale sembra per tutto quello che è successo col Coronavirus pure un po' banale.

Consulta subito l'archivio riviste



Non sempre le nuvole offuscano il cielo: a volte lo illuminano

- Elsa Morante



FAUSTO MODA